

affatto. Dei compensi ricevuti Avellino vien privato di tre mandamenti che sono a due ore di distanza da quel capoluogo, ed invece gli si lasciano tre altri mandamenti che distano di 40 o 50 miglia. Qua un monte, ma solcato da strada maestra, è bastato a far sì che un mandamento non potesse essere aggiunto ad un'altra provincia, e là monti e fiumi senza strade e senza ponti non sono stati di ostacolo alla aggregazione.

Insomma, da qualunque lato si osservi il progetto della Commissione, è impossibile lo scorgere un principio complessivo e generale da cui sia stato informato. E sarei ben curioso di sapere quali siano quelle ragioni di più vasta utilità, come dice la relazione, che richieggono il sacrificio della mia provincia natia.

È così che si è creduto di rettificare il decreto del 17 febbraio, il quale almeno aveva, se non altro, il vantaggio di essere stato fatto sopra luogo e da persone che conoscevano un poco meglio le condizioni, gli interessi e la posizione di quei paesi.

Ma, nel modo proposto, a quali sconci si provvede, a quali reclami si soddisfa, senza far sorgere e nuovi e maggiori sconci e reclami?

Se quel decreto ha suscitato delle lagnanze, la Commissione, valutandole e trovandole giuste, poteva indursi ad appoggiare la sospensione proposta, ma non mai trascendere a modificare quello che in quel decreto era stato stabilito. Questo non era il suo compito, poichè niun mandato aveva ricevuto a tale oggetto.

Non è poi la sola circoscrizione di Benevento che ha suscitato tanto rumore di opposizione; egual sorte hanno incontrato e le circoscrizioni sancite con la legge del 1859, e le circoscrizioni ordinate dal dittatore Farini nell'Emilia, e quelle dell'Umbria e delle Marche fatte dai regii commissari Pepoli e Valerio; oltre a trecento ammonlano i ricorsi trasmessi al Ministero contro queste circoscrizioni, come ho letto su di un giornale. Eppure niuna di esse è stata finora, per quanto io mi sappia, menomamente alterata.

Perchè dunque fare un'eccezione per il solo decreto del 17 febbraio?

La revisione di tali disposizioni, l'esame di tutti i reclami a cui le scelte hanno dato luogo, trovano sede conveniente ed opportunissima nella discussione della legge, che già ci è stata presentata dal signor ministro dell'interno, sulla ripartizione generale del regno. Ma, se si vuole affrettare siffatta rettifica riguardo a Benevento, si presenti pure un analogo disegno di legge, ma non si trasformi così sul tamburo una proposta meramente sospensiva in una nuova circoscrizione territoriale.

La Camera deve osservare, discutere, illuminarsi su quanto si sottopone alla sua sanzione, e ciò anzitutto si fa negli uffici, specialmente poi per le leggi di tal natura le quali richiedono il sussidio di carte topografiche ed infinite nozioni di fatto. Così solo si può formare quel convincimento che deve esser guida al nostro voto.

Ma ora, signori, potreste, chiamati così all'impensata a deliberare su questo nuovo rimpasto di provincie e di paesi, senza preliminari discussioni negli uffici, senza esame di elemento veruno, senza che neppure vi attendeste una simile proposta, dacchè credevate che si trattasse solo di sospendere l'esecuzione di una circoscrizione territoriale, ma non mai di farne una nuova; potreste, dico, essere sicuri del suffragio che sareste per dare?

Per queste ragioni io prego la Camera di voler respingere la proposta della Commissione, e rimettendo la questione nei

primitivi suoi termini, decidere solo se debba sospendersi, oppure no, il decreto della luogotenenza di Napoli del 17 febbraio ultimo.

PRESIDENTE. Il deputato Grella propone una risoluzione in questo senso?

GRELLA. Io propongo solo di restringere tutta la discussione al progetto di legge del signor Caso.

PRESIDENTE. In questo caso lo invito a formulare la sua proposta per iscritto.

MASSARI. Domando la parola per appoggiare la proposizione pregiudiziale.

PRESIDENTE. La parola ora è al deputato Macchi sulla medesima.

MACCHI, relatore. Io debbo giustificare la Commissione del suo operato.

Mi duole, sinceramente mi duole, che ogni studio fatto dalla Commissione per risparmiare alla Camera il fastidio di questa discussione sia riuscito indarno. Però non creda la Camera che io voglia abusare del suo tempo, e sarò brevissimo nel compiere il debito mio di giustificare l'operato della Commissione.

Non è vero che alla Commissione fosse imposto di agire come se fosse un corpo di giurati, e decidere pel semplice sì o pel semplice no.

Il deputato Caso ed i colleghi suoi hanno presentato alla Camera una legge, colla quale volevano fosse sospeso il decreto del luogotenente.

La Commissione ebbe incarico di esaminare questa legge, a patto che, se mai non ci fosse stata una ragione di suprema ingiustizia che si opponesse all'adempimento del decreto luogotenenziale, la respingesse.

Questo è il mandato che ebbe il maggior numero dei commissari. Con questo mandato noi ci siamo raccolti. Avevamo dunque dinanzi a noi il decreto del luogotenente, il quale prescrive che col 1° di giugno l'antico ducato di Benevento sia costituito in nuova provincia. Naturalmente, perchè questo ducato (che non contava che 25 mila abitanti) fosse costituito *proporzionalmente* alle circostanti provincie, era necessario che si pigliasse di qua e di là alle provincie finite un po' di abitanti e un po' di territorio.

D'altra parte avevamo la legge Caso, la quale, nel supposto che questo riparto fosse fatto in modo arbitrario ed ingiusto, voleva che si respingesse in modo assoluto quel decreto.

Allora noi ci siamo messi d'accordo, ed abbiamo cercato di esaminare colla maggiore ponderazione tutti i reclami che ci venivano fatti. Ed a che cosa siamo riesciti, o signori? Siamo riesciti a questo, che, mentre dapprima avevamo contro il decreto della luogotenenza, la proposta di legge Caso sottoscritta da sette deputati, ed un cumulo di petizioni e di proteste (che non si finirebbe più se si avessero a leggere), ora siamo ridotti a forza di buona volontà, a forza di condiscendenza a metterci d'accordo, lasciando discorde il solo deputato Grella.

*Non fu dunque fruttuosa l'opera della vostra Commissione? non fu buona? non fu patriottica?

Non è vero che la vostra Commissione venga a proporvi adesso una legge nuova affatto. Essa decide che il decreto della luogotenenza, per cui col 1° di giugno l'antico ducato di Benevento deve essere costituito in provincia, abbia la sua attuazione. Solo, in via di eccezione, toglie alcuni di quei mandamenti, che per esso avrebbero dovuto essere spostati, e li attribuisce alle provincie cui erano uniti dapprima.

Per questo noi abbiamo avuto il consenso di tutti i deputati che sono interessati in queste provincie; e spero che il